

fuit inter ipsum Abbatem, & inter Raynaldum Castaldionem Civitatis Novæ, Populum ejusdem Civitatis, & Populum Sorbariensem, Albaretum, & Colegariam, de Insula & Silva, quæ esse videtur inter Panario & Fossa, quæ dicitur Munda. Sicchè quel Luogo era già divenuto Città, e vi soggiornava il Gastaldo Regio, Ufizio, che siccome abbiám veduto nel Cap. X. era uguale a quello de' Conti. Il Campi nella Storia della Chiesa Piacentina riferisce un Decreto del Re Bertarido per una controversia di confini fra *Dalgibertum Gastaldum Placentinæ Urbis, & Imonem Gastaldum Parmensis*. Che ivi ancora dimorasse un Conte, cioè un Regio Governatore, lo deduco da uno Strumento di Rataldo Vescovo di Verona nell' Anno 813. perchè vi è sottoscritto *Riempertus Comes Civitatis Novæ*. Non era peranche nata in Istria Città Nuova dalle rovine d' Emona, e però quel Conte dovea appartenere a Città Nuova del Modenese. Abbiamo anche pruove, che quel Luogo fosse murato. In uno Strumento dell' Archivio de' Canonici di Modena dell' Anno 855. dove son queste parole: *Placuit atque convenit inter Domnus Jonas Dei gratia Episcopus Sancte Ecclesie Motinensis, nec non & ex alia parte inter Garbuino de Curolo* (oggidì Corlo) *livero homine, ut in Dei nomine ego qui supra Garboino, vel meis heredis laborare debeam rem juris sacre Sancti Apostoli, que est constructa & edificata intra Muras Civitatis Nova*. Aggiungasi un altro Documento del medesimo Archivio, spettante all' Anno 911. Quivi Gotifredo Vescovo di Modena concede a livello alcune terre, *positas infra Castrum nostrum, quod est edificatum prope Muras Civitatis Nove*. In altro Strumento dell' Anno 914. si legge una Donazione fatta al medesimo Godefredo Episcopo *de peciola una de terra, que rajacet longo muro de Castello, quod est edificatum prope Muras Civitatis Nove*. Sicchè non solamente Città Nuova era guarnita di mura, ma s'era anche fabbricato un Castello o Fortezza in sua vicinanza. E nota *longo muro de Castello*, come frase della Lingua Italiana, cioè *lungo il muro del Castello*. Truovasi ancora un frammento di Diploma, con cui Lottario I. Augusto nell' Anno 827. o pure 842. fa una Donazione di molti beni al Monistero Nonantolano, dove si legge *in nostro territorio Emilianensi, vel ad partem Motinensem infra confines Civitatis Geminiana*. Chiama egli l' Emilia *Territorio nostro*, non so se la Provincia, o pure il distretto di Reggio. Chiama anche Città Geminiana la stessa Città nuova; e lo stesso apparisce da un diploma dell' Imperador Lodovico Pio suo Padre, pubblicate dal Sillengardi e dall' Ughelli. Più sotto è mentovata *Civitas Geminiana, que vocatur Flexiana*. Da San Geminiano Vescovo prese Città Nuova quella denominazione; ma perchè fosse anche appellata *Flexiana* non l' ho potuto finora comprendere. Vedemmo di sopra in un Diploma del Re Berengario I. dell' Anno 899. fatta menzione *finibus nostris Regifianis & Flexianis*.

QUANTO ancora il tempo abbia alterati e cangiati i confini de' gli
Diff. Ital. T. I. E e anti-